

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 NOVEMBRE 2017

#### PUNTO 2 O.D.G.

COMUNICAZIONE DELIBERAZIONE N. 136/PRSP/2017, ADOTTATA DALLA CORTE DEI CONTI – SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA IL 05/10/2017, SUL RENDICONTO 2014 DEL COMUNE DI TREPUIZZI.

PRESIDENTE – Questa comunicazione, appena è stata protocollata, è stata consegnata al Sindaco, all'organo di revisione del Comune di Trepuzzi e al Presidente del Consiglio comunale. Insieme al responsabile dei servizi finanziari e al Sindaco, abbiamo convenuto di far pubblicare immediatamente sul sito del Comune, sezione Corte dei conti, in modo tale che si desse da subito quella ampia pubblicizzazione della notizia, senza aspettare i 30 giorni di tempo. Il Presidente del Consiglio è stato chiamato dalla Corte dei conti per convocare entro 60 giorni la delibera della Corte dei conti. Anche in questo caso abbiamo voluto agire tempestivamente, in accordo con il Sindaco e il responsabile dei servizi finanziari. Ho provveduto subito a fare la convocazione del primo Consiglio comunale utile, ho scelto la formula assumendomi la responsabilità della seduta ordinaria, per dare la possibilità a tutti quanti i consiglieri di studiare, di informarsi, data naturalmente l'importanza dell'atto stesso.

Io adesso mi appresto a leggere tutto il documento che è stato trasmesso dalla Corte dei conti. Alla fine della mia lettura si passerà agli interventi dei consiglieri secondo l'ordine per cui mi sarà pervenuta la richiesta.

(Legge comunicazione deliberazione Corte dei conti agli atti).

Questa è la comunicazione che era doveroso leggere per intero in quanto poi il verbale deve essere trasmesso alla Corte dei conti. Quindi si aprono gli interventi.

Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Se siamo qui a discutere di questo ordine del giorno, ossia se siamo qui a dover recepire questa deliberazione della Corte dei conti, è evidente che ci sono stati degli errori, gravi errori. E questo è chiaramente un dato di fatto.

Ho letto, come tutti, la delibera n. 136 della Corte dei conti relativa al conto consuntivo del 2014. Al di là della sequenza temporale dei fatti, già a gennaio scorso la Corte faceva le sue rilevazioni, alle quali facevano seguito a febbraio i riscontri inviati dall'amministrazione, ma che la Corte non riteneva esaurienti. Questa deliberazione ha fatto seguito all'avvio di un'istruttoria che ha determinato la convocazione il 5 ottobre scorso del Sindaco e del responsabile dell'ufficio tributi.

Intanto cominciamo con il fissare le osservazioni che la Corte dei conti ha rilevato. Queste sono le criticità. Differenza negativa di parte corrente, mancata restituzione... chiedo scusa se le ripeto, ma a mio avviso devono essere rimarcate. Mancata restituzione dell'anticipazione di Tesoreria, debiti fuori bilancio non riconosciuti, superamento del limite di spesa per il lavoro flessibile, debiti nei confronti di un organismo partecipato, presenza di partecipazioni societarie di dubbia conformità disposto dell'Art. 4 del decreto legge n. 175/2016.

Come la dobbiamo valutare questa delibera? Se siamo qui dobbiamo fare ognuno per il proprio ruolo le considerazioni. La dobbiamo valutare sicuramente in prospettiva, altrimenti veniamo meno al nostro dovere di amministratori. Infatti siamo sempre chiamati a interpretare quanto accaduto per adottare nel presente i necessari atteggiamenti perché non si ripetano gli stessi errori o forse meglio orrori. Prima vediamo le criticità che, come diceva il Sindaco nella sua esposizione in conferenza dei capigruppo, sembrano essere superabili.

Esposizione debitoria nei confronti della partecipata Spa Servizi Pubblici Ambientali. Come abbiamo anche letto nella deliberazione, questo punto sembra essere superato, la Corte sembra essere recepito in quanto risulta che dalla documentazione trasmessa permetteva di superare questa criticità relativa all'esposizione debitoria di 526.000 euro nei confronti della partecipata. Questo perché l'ente riferiva

che il servizio di raccolta dal maggio 2017 è stato affidato a una nuova ditta individuata con una formale gara ai sensi dell'autorità di bacino competente. Il debito evidenziato dal Revisore è stato estinto completamente tra il mese del dicembre 2015 e il mese del marzo 2016. Pertanto la società, la Spa di cui sopra, partecipata al 5%, nella ricognizione straordinaria del prossimo Consiglio comunale, viene indicata come società da liquidare. Questo punto sembra essere... Io li ho ordinati in questo modo, in modo da dare un peso più o meno maggiore rispetto a quelle che sono le problematiche.

Superamento del limite di spesa per il lavoro flessibile. Anche questo sembra essere un fatto tecnico. Di fatto c'è un errore. Perché? Perché in questo superamento la Corte dei conti nota che c'era stata un impegno di 1.329,23 a fronte poi di una spesa di 24, quasi 25.000 euro. Quindi l'ente ha riferito che il mancato rispetto del limite è riferibile alla figura professionale di un responsabile del settore tecnico comunale.

Il Collegio ha preso atto del rientro della voce di spesa, però conferma tuttavia la criticità per l'esercizio 2014. Anche rispetto a questo punto il Sindaco durante la conferenza dei capigruppo ha di fatto sintetizzato quanto detto prima, ossia che l'anomalia c'è stata, però io evidenzio che oltre all'anomalia formale c'è stata una anomalia sostanziale che ovviamente rimane. Ora aggiungeva il Sindaco che con la copertura dei vari ruoli di responsabilità la spesa flessibile non sarà più utilizzata. Questo errore quindi non si dovrebbe ripetere.

Altro punto. Partecipazione societaria di dubbia conformità all'Art. 4 del Decreto Legge n. 165/2016. Riguardo questo punto durante l'istruttoria è stato richiesto dalla Corte il perché del mantenimento della partecipata del 51% della farmacia comunale. Oltre un mese fa abbiamo parlato di questo aspetto, ho anche incentrato il mio intervento per quanto riguardava il bilancio consolidato 2016 proprio su questa partecipazione, visto che le altre ormai erano di fatto in dismissione. Il decreto di riferimento, questo 175 del 19 agosto, testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. In particolare secondo l'Art. 4 dice: finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche. Che cosa dice? Al comma 1 dice che le amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire e mantenere partecipazioni anche di minoranza in tali società.

Il comma 2 dice che nei limiti di cui al comma 1 le amministrazioni pubbliche possono direttamente e indirettamente costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate. Non enuncio tutti quanti i commi, ma quelli a cui ha fatto riferimento la Corte dei conti nelle sue osservazioni. A, produzione di un servizio di interesse generale ivi inclusa la realizzazione della gestione delle reti degli impianti funzionali. Ometto il b, ometto il c. D, autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati o allo svolgimento delle loro funzioni nel rispetto delle condizioni etc.. Ancora, salto il punto e.

Per quanto ha messo in evidenza la Corte chiede le motivazioni di questa partecipazione. Noi che cosa abbiamo detto? Come abbiamo risposto? Una prima risposta, anche perché ancora aspetta quella definitiva la Corte. L'ente ha riferito che il servizio di farmacia comunale, in quanto volto a assicurare il diritto di rango costituzionale della salute, è da considerarsi certamente servizio pubblico essenziale. E questo è indubbio. E che la mission, pertanto, di tale società è quella di consentire nei limiti del possibile e della copertura dei costi minimi di gestione una politica di prezzi, di servizi farmaceutici sul territorio di maggiore favore verso le classi più bisognose. Ma la Corte ha ribadito che non è stato chiarito nulla riguardo alle finalità istituzionali del mantenimento della partecipazione. Infatti è stato osservato che se io mantengo la partecipazione allora la finalità è di interesse pubblico, quindi vale questa implicazione, dice la Corte. Ma dice che non è condizione sufficiente, infatti dice che non vale vice versa, ossia se la finalità è di interesse pubblico allora non è detto che io debba mantenere la partecipazione dato che l'ente deve perseguire la partecipazione stessa alle proprie finalità istituzionali.

Era questo il ragionamento che feci nella seduta del 30 scorso. Infatti citavo in quella occasione, nella relazione della revisione straordinaria delle società partecipate, a pagina 6, sono indicate le motivazioni che adducevamo noi rispetto alla partecipazione da mantenere. Per quanto riguarda la farmacia in quella relazione abbiamo scritto che la motivazione della scelta è la seguente: utilità sociale nell'esercizio di tale attività in una zona periferica del paese che fu specificatamente individuata in sede di costituzione. Il 30 settembre a riguardo dissi quanto segue.

Ora, abbiamo detto che la motivazione per conservare la partecipazione fu quella di offrire un servizio nella zona del paese che risultava sprovvista. Allora in questo senso lo scopo è stato raggiunto, osservavo in quella circostanza. Osservavo nel contesto di una discussione aperta, nel senso che la mia era una riflessione che volevo fosse partecipata. La funzione strumentale della partecipazione, quindi, dovrebbe tecnicamente anche reputarsi conclusa. Mi sembra di aver fatto in quella circostanza una valutazione che è la stessa fatta dalla Corte dei conti.

Il Sindaco in conferenza dei capigruppo ha detto che secondo lui non ci sono problemi, perché le condizioni, credo che facesse riferimento al decreto Madia, dove si deve verificare il milione di euro di fatturato, assenza di tre esercizi di perdita... e grazie a Dio la farmacia comunale questo indirizzo lo supera ampiamente. E poi anche riguardo la condizione relativa al numero di dipendenti, che sono le variabili che consentono di mantenere la partecipazione.

Adesso ci addentriamo nelle questioni più delicate. Differenza negativa della parte corrente. Allora che ho fatto? Ho recuperato il conto del bilancio 2014. E dal quadro riassuntivo della gestione di competenza mi risulta che la differenza tra riscossioni e pagamenti ammonta a un saldo negativo di meno 260.000 euro. Non lo so, il dottore Bisconti se avrà la possibilità... perché nella deliberazione della Corte dei conti si fa riferimento a una differenza negativa della parte corrente di 388.000. Io rispetto a quel conto del bilancio del 2014 che avevo nei miei documenti non la riscontro, però la sostanza ovviamente rimane assolutamente inalterata, quindi la Corte non poteva non rilevare questa grave minaccia. Nel 2014 le riscossioni sono state inferiori ai pagamenti.

Passiamo all'anticipazione di tesoreria. La Corte dei conti dice che il Comune ha fatto reiteratamente ricorso all'anticipazione di tesoreria, dal 2013 al 2015. E nell'anno 2014 non ha provveduto alla restituzione della medesima per un importo di 403.000 euro circa. Nelle controdeduzioni si riferisce che si è provveduto all'intera restituzione entro la fine dell'esercizio di riferimento. Tuttavia tra i pagamenti del 2014 riportati sul sito di finanza, dice la Corte, non è indicato l'importo della anticipazione che invece è presente nel 2015. Non solo, la Corte dei conti mette in evidenza che questa criticità si è aggravata l'anno successivo, nel 2015, nel corso del quale l'importo dell'anticipazione restituita si è incrementato fino a raggiungere il 1.250.000 euro. Per comprendere quanto affermato dalla Corte ho visionato la relazione del conto del bilancio 2014 e il conto del bilancio gestione delle spese. Risulta ovviamente... da questi documenti la Corte è arrivata alle sue conclusioni. In particolare, dalla tabella Equilibrio del Bilancio corrente risulta che in uscita il rimborso anticipazioni di cassa, 2.500.000 euro e qui risultano i 403.000 euro non restituiti. La stessa cosa nello schema del conto del bilancio esercizio 2014. All'inizio del discorso parlavo quale è la prospettiva, perché in quanto amministratori dobbiamo saper valutare il dato di fatto, guardare avanti e pensare come risolvere il problema e non riproporlo.

Allora, cosa abbiamo nel 2015/2016? Qui ci sono quanto ho detto il 14 giugno scorso quando abbiamo discusso del bilancio consuntivo del 2016. Il 14 giugno con la discussione del bilancio consuntivo 2016 che cosa dicevo? Che dalla visione della relazione del conto del bilancio 2015 e conto del bilancio, sempre gestione delle spese, risulta quanto risegnalato dalla Corte, ossia che per quanto riguarda il Titolo V le spese di chiusura anticipazione di cassa, a fronte di uno stanziamento di 3.500.000 nel 2015, residuo passivo di competenza è aumentato. Non abbiamo restituito il 1.250.000. Lo stesso dato si deve tenere conto nel riepilogo generale delle spese.

Passiamo al 2016. Dalla visione degli stessi documenti, dalla relazione del conto del bilancio 2016 e conto del bilancio gestione delle spese risulta che per le spese chiusura, anticipazione di cassa, a fronte di uno stanziamento iniziale di 7.500.000, il residuo passivo di competenza è aumentato a 1.867.000. Questo cosa significa? Che il ricorso all'anticipazione di cassa è diventata regolare e in aumento, quando invece dovrebbe rappresentare un'eccezione limitata nel tempo. Era questo lo stesso ragionamento che facevo il 14 giugno scorso.

Cosa dice la Corte dei conti? Passo a quella che è la soluzione che abbiamo indicato. Dice che nelle memorie sono state illustrate che misure correttive adottate che si incentrano soprattutto sul potenziamento della lotta all'evasione, al fine di incrementare le entrate. Con la notifica di accertamenti Imu per 1.430.000 euro e accertamenti Tares per 500.000 euro. Gli effetti positivi delle iniziative intraprese dovrebbero determinare, si legge nelle memorie, un buon recupero dell'anticipazione di tesoreria entro la fine dell'esercizio corrente, con un rientro definitivo a far tempo nel prossimo

esercizio 2018. Il collegio cosa fa? Prende atto di quanto riferito in merito ai risultati delle iniziative messe in campo e ai presumibili riflessi positivi della gestione di cassa tuttavia, per l'esercizio in esame, non può che confermare la criticità, sottolineando come si tratti di una problematica che in quanto reiterata in più esercizi riveste ormai carattere strutturale.

Sul punto si richiama quanto già osservato.

Dice, quindi, che i presumibili riflessi positivi sulla gestione di cassa non eliminano la criticità che essendo reiterata è di carattere strutturale. Infatti dato che dice che non so leggere gli atti amministrativi, il 14 giugno che cosa dicevo? Lo rileggo. Premettevo che a seguito del ragionamento fatto sul conto consuntivo del 2016, nella tabella del riepilogo generale delle entrate in cui evidenziavo che i 6.147.000 euro di residui attivi all'1 gennaio 2016 nel totale dei titoli, in particolare questo valore nel titolo 1, quello delle spese correnti, è di 4.250.000 euro sono eccessivi e preoccupanti e quindi leggevo quanto segue. Questo è quello che ho letto il 14 giugno scorso: "Con questa situazione è molto facile che sia in perenne anticipazione di tesoreria, come già lo siamo. E infatti i numeri lo dicono. Infatti anche il Revisore dei conti nella sua relazione non può che constatarlo. A pagina 8 c'è uno specchio eloquente che riporta la crescita degli interessi sulle anticipazioni di cassa. Se nel 2014 avevamo 14.000, euro, nel 2015 avevamo 32.000 euro, nel 2016 46.482. Infatti se passiamo all'analisi dei residui passivi e in particolare il Titolo V, chiusura e anticipazioni ricevute da istituto di tesoreria, siamo passati da 1.250.000 a 1.867.000. Le anticipazioni sono consistenti e ci costano parecchio come interessi. Questo aspetto mi preoccupa". Questo ho detto il 14 gennaio scorso.

Rispetto a questo aspetto il Sindaco durante la conferenza dei capigruppo ha detto che per pagare regolarmente i fornitori non abbiamo potuto evitare le anticipazioni di tesoreria. Chiaramente questa è solo un'affermazione fine a se stessa, a mio avviso, perché se si ricorre sistematicamente alle anticipazioni di cassa e si hanno residui attivi così alti il problema è legato all'inefficienza della macchina amministrativa. La famosa macchina amministrativa. Se poi dobbiamo ragionare in prospettiva, come dicevo all'inizio del mio intervento, allora sono preoccupato dalla caratteristica strutturale. Per giustificare questa mia preoccupazione che cosa ho fatto? Sono andato a ragionare in prospettiva, ho preso in esame alcuni indicatori presenti nella relazione del conto 2014. Questi indicatori, velocità di riscossione delle entrate, nel 2016 sono inferiori rispetto al 2014. Così come altri indicatori finanziari, autonomia finanziaria, autonomia impositiva, rimangono più o meno allo stesso livello del 2014, anche se la pressione tributaria era una cosa che avevo osservato il 14 giugno. Nel 2016 risulta in aumento secondo questi indicatori.

Passiamo ai debiti fuori bilancio non riconosciuti. Che cosa dice la Corte? Che nell'esercizio 2014 il Comune di Trepuzzi non ha riconosciuto i debiti fuori bilancio chiudendo l'esercizio finanziario con 330.000 euro circa di debiti ancora da riconoscere. L'ente ha precisato che nel 2015 sono stati riconosciuti debiti per 18.000 euro e che nel 2016 sono stati riconosciuti altri debiti per complessivi 117.169 euro, di cui 28 da sentenze esecutive e 88.000 circa per acquisizione di beni e servizi. Il ritardo nel riconoscimento viene imputato all'assenza di una adeguata struttura burocratica.

La criticità tuttavia è in fase di superamento in quanto l'attuale amministrazione comunale ha richiesto l'immediata chiusura di tutte le istruttorie in corso al fine di portare in Consiglio le deliberazioni di rito riguardanti circa 200.000 euro. Pur prendendo atto di quanto riferito permane per l'esercizio in esame la criticità inerente al tardivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

La storia recente che cosa ci dice? Che il 23 marzo scorso abbiamo avuto una riunione della prima commissione per discutere della segnalazione che il dirigente dell'ufficio tributi il 3 marzo aveva inoltrato al Sindaco, all'assessore al bilancio, ai responsabili degli uffici, al Revisore. Con quella lettera in base all'Art. 153 del Tuel il dottore Bisconti data l'esistenza di numerosi atti di pignoramento a carico del Comune relativi a contenziosi accumulati in anni e anni di mancato trattamento sistemico della notifica di denunce (la maggior parte degli atti ha visto lievitare il costo a causa delle spese legali), che cosa si faceva? Si segnalava che tale situazione poteva minacciare la tenuta della contabilità economica e patrimoniale e più in generale la salvaguardia degli equilibri finanziari. Nel mio ragionamento di prospettiva non potevo a mio avviso non passare da questo punto di consistenza che abbiamo condiviso tutti quanti in commissione.

Quanto danno hanno prodotto e producono i debiti fuori bilancio? È facile comprendere che soprattutto i debiti fuori bilancio relativi a acquisti beni e servizi rappresentano la vera anomalia. I costi che sostengono i cittadini per questi debiti sono notevolissimi. Il fatto che non si sia riusciti a riconoscere i debiti fuori bilancio è gravissimo. Infatti contravviene l'Art. 194 del Tuel che obbliga a essere tempestivi nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Gli oneri aggiuntivi, gli interessi, le spese, le pagano i cittadini. I cittadini pagano i disservizi creati dall'assenza di una organizzazione amministrativa efficiente che la vostra politica non ha saputo creare. Adesso si cerca di porre rimedio, anche perché non c'è più tempo.

Riguardo il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio il Sindaco ha detto che tutti i responsabili sono stati sollecitati a avviare tutte le fasi di ricognizione propedeutiche al riconoscimento dei debiti in Consiglio comunale. Sembra che in questa ricognizione si stia definendo anche il contenzioso con la Spa. Sempre durante la riunione dei capigruppo il Sindaco ha ribadito che questa irregolarità, valore negativo della parte corrente, anticipazione di cassa, debiti fuori bilancio, che poi sono i tre punti più delicati, che sono suscettibili di alterare gli equilibri economico finanziari, sono anche legati ai pensionamenti negli anni passati che hanno sguarnito gli uffici.

Nella deliberazione che cosa è segnalato? Il rimedio che il Comune ha indicato. C'è scritto che gli effetti positivi delle iniziative intraprese dovrebbero determinare un buon recupero delle anticipazioni di tesoreria. Questo concetto non potevo non ripeterlo, entro la fine dell'esercizio corrente, con un rientro definitivo nel prossimo esercizio del 2018. Di fatto il Sindaco ha indicato che l'impegno per la salvaguardia degli equilibri è concentrato sul fronte degli accertamenti. Ci sono anche stati ovviamente per farlo degli investimenti in questo senso. In particolare da una parte l'accertamento Imu e Tari delle abitazioni rilevate a Casalabate. Dall'altra parte a seguito della ricostruzione di una banca dati condoni di Lecce, in funzione di questi accertamenti si potranno recuperare gli oneri di urbanizzazione, oltre che Imu e Tari di circa 2.000 abitazioni di Casalabate e circa 800 di Trepuzzi. Di seguito una serie di ambiti che il Sindaco e la sua Giunta ha esibito come ambiti da aggredire. Una critica evidenziata dal Sindaco è quella degli immobili dati in concessione. Il Sindaco in quella circostanza ha ribadito che è assurdo che solo una piccola percentuale degli affittuari paghi il canone dovuto.

Ancora, per poterci allontanare da un dissesto l'altra mossa annunciata è quella di un riordino dei mercati. Per esempio, tutti gli ambulanti di Casalabate sembra che non paghino. Ancora, altre criticità sono rappresentate dalle luci votive del cimitero. Da quando abbiamo la gestione in passato non è stato mai incassato qualcosa. Adesso bisogna sistemare anche questo aspetto.

Riguardo il discorso della Monteco è interessante. Dalla gestione dei ruoli la Monteco ha evidenziato che sono arrivate 700 richieste di contenitori in più rispetto a quelle che evidentemente erano ascrivibili ai ruoli consegnati a Monteco. Significa che c'erano sicuramente 700 mancati introiti.

Fatte salve tutte queste cose, la domanda che mi sorge spontanea è: ma proprio adesso dobbiamo affrontare queste situazioni? Adesso sembra arrivato il momento che tutti debbano pagare. Se diciamo adesso queste cose le diciamo perché l'ente non ha più le risorse sufficienti per garantire la stabilità evidentemente. Solo adesso si dice che la soluzione è recuperare l'evasione. Il salvagente degli accertamenti negli anni passati dovrebbe e potrebbe mitigare il problema delle anticipazioni di cassa. Forse meglio usare il termine compensare. Ma una volta che gli accertamenti avranno esaurito la fase di recupero degli anni precedenti, la compensazione sarà sufficiente a stabilizzare i conti? Come facciamo a fidarci di un'amministrazione che governa da anni con la stessa matrice e gli stessi componenti, ma adotta questi accorgimenti solo adesso? Grazie.

PRESIDENTE – Prego assessore Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI – Buonasera a tutti. Il 31 ottobre, come è stato detto dal Presidente, da Massimo Scarpa, è stata trasmessa al nostro Comune la deliberazione n. 136/2017 della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Puglia, adottata nella Camera di Consiglio del 5 ottobre 2017. Si è provveduto tempestivamente a pubblicare la pronuncia in questione e si è proceduto secondo l'iter disposto dalla Corte dei conti a convocare il Consiglio comunale in data odierna, predeliberazione di presa d'atto della delibera stessa.

Entro 60 giorni ci appresteremo a far pervenire di provvedimenti adottati dalla nostra amministrazione in esecuzione della pronuncia della Corte dei conti. La problematica relativa al superamento del limite di spesa per il lavoro flessibile riferibile alla figura professionale di responsabile del settore tecnico comunale, come è stato già detto, è stata risolta con la copertura del posto mediante procedura di mobilità andata a buon fine. Per cui la voce di spesa rientra nei limiti di legge. Nella relazione e la revisione straordinaria delle società partecipate del Consiglio comunale del 14 giugno 2017 si è motivato il mantenimento della partecipazione del Comune di Trepuzzi, pari al 51% nella farmacia comunale, con i seguenti punti di forza. Utilità sociale dell'esercizio di tale attività in una zona periferica del paese. La società non svolge attività analoghe e similari a quelle svolte da altre società partecipate. Assenza di produzione di perdite economiche e persistenza di condizioni di assenza di squilibrio finanziario nel piano industriale pluriennale. La composizione organizzativa assicura il minimo funzionamento della farmacia rispetto agli orari e premi di servizio. Il fatturato medio è superiore al milione di euro. 1.324.290 Euro negli anni 2013, 2014, 2015. I risultati di esercizio rileva utili in aumento dal 2011, 60.475 euro al 2015, 84.410 euro. I debiti fuori bilancio non sono mai stati nascosti dalla nostra amministrazione e nella mia relazione sul rendiconto 2016 ho evidenziato l'esistenza di 265.465 euro da liquidare, 125.727 già liquidati per un totale di 491.192 euro. L'intento dell'amministrazione è quello di completare il procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che saranno quanto prima oggetto dell'esame nel merito da parte del Consiglio.

Il contenzioso con la Spa in questo periodo è stato oggetto di approfondimento e di trattative legali al fine di abbassare il debito. Infatti sono stati tagliati ulteriori centinaia di migliaia di euro. Ma tale questione sarà approfondita in seguito.

Le risorse che permetteranno alla nostra amministrazione di ripianare l'anticipazione di cassa sono legate agli accertamenti già avviati. In linea di massima gli accertamenti Imu già partiti per il 2012-2013-2014 porteranno circa 1.600.000 euro. La Tarsu 2012 circa 400.000 euro e a gennaio e febbraio 2018 partirà l'accertamento Imu 2015-2016 e la Tarsu 2013-2014 per il recupero di altri 900.000 euro circa. Gli oneri di urbanizzazione relativi al recupero degli importi dovuti per 2.758 pratiche rappresentano un gettito di circa 4 milioni di euro in tre anni, a partire dal 2018 fino al 2020. Porteranno nelle casse comunali 1.200.000 euro all'anno. Inoltre sono in fase di verifica tutte le entrate da concessioni di beni, fitti, box e concessioni varie. Pertanto si prende atto della deliberazione adottata dalla Corte dei conti e in conclusione si ritiene che l'amministrazione fin dal suo insediamento si sia attivata per affrontare le criticità evidenziate.

Pertanto ci riserviamo di presentare i provvedimenti adottati oggi solo accennati nelle successive sedute del Consiglio comunale secondo quanto previsto dagli obblighi di legge.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – La relazione della Corte dei conti presenta dei punti che abbiamo analizzato e che comunque già conoscevamo, sino dall'inizio della consiliatura abbiamo evidenziato proprio queste criticità. Non ci sono nuove e non voglio prolungarmi proprio, significherebbe comunque sparare sulla Croce Rossa. E non è questa l'intenzione.

Mi chiedo come consigliere cosa abbiamo fatto in questa consiliatura noi e cosa avremmo potuto fare. Il problema non è solo il passato, ma è il perdurare di un comportamento che noi abbiamo sempre denunciato e rispetto al quale abbiamo eccepito più volte le nostre osservazioni. Se opposizione abbiamo fatto l'abbiamo fatta in maniera costruttiva. Risale al 2 agosto 2016 la nostra interrogazione sui debiti fuori bilancio che è rimasta totalmente inevasa. Noi non abbiamo conosciuto mai l'elenco dei debiti fuori bilancio. Questa evidentemente non era solo una nostra curiosità ma una necessità confermata oggi da questo documento che sicuramente è molto più importante delle nostre parole.

Non fa altro che rafforzare l'urgenza e la gravità della situazione. Ogni certo eccepito dalla Corte dei conti trova un riscontro nella nostra azione politica. Non solo i debiti fuori bilancio che sono rimasti inevasi, ma anche gli altri aspetti. Sui debiti fuori bilancio vorrei soffermarmi su un'espressione utilizzata dalla Corte dei conti, che dice che pare che questa impossibilità o difficoltà a ricostruire dei debiti fuori bilancio derivi da una non adeguata struttura burocratica che noi abbiamo sempre

comunque rilevato, eccetto. Abbiamo da ultimo poi non solo fatto l'interrogazione sulla organizzazione degli uffici, rimasta anche quella inevasa, ma anche chiesto e convocato una commissione su questo. La nostra funzione è stata da impulso su tante questioni qui poi trattate.

Non solo su questi aspetti, ma sul personale in particolare l'assessore al bilancio ci dice che il problema specifico rilevato nel 2014 è stato risolto. Per me in realtà non è stato risolto. Noi abbiamo fatto un'interrogazione anche quella rimasta senza risposta. Una risposta parziale che ci ha fatto riflettere tanto. Tra i servizi trovavamo una voce che riguardava la convenzione rete a maglia larga con Arci. In realtà noi ci eravamo resi conto della presenza di questo personale, anche datata perché veniva reiterata più volte questa convenzione, che ospitava funzioni all'ufficio protocollo piuttosto che altre funzioni amministrative con una veste formale legata a necessità dei servizi sociali. Grazie alla nostra interrogazione avete modificato il termine ultimo per l'espletamento del progetto perché vi siete resi conto che effettivamente erano stati superati dei limiti che richiedevano un nuovo procedimento a evidenza pubblica. Così viene risposto con parzialmente alla nostra interrogazione che era molto più ampia.

Questo tocca due punti. Tocca il punto relativo al personale che quindi non è stato risolto perché nel 2014 era così, ma nel 2017 è stato di nuovo così. Abbiamo fatto i concorsi... Abbiamo fatto una riunione che riguardava il personale, ancora non c'è un'organizzazione che ci permette di annullare questa espressione usata nel documento della Corte dei conti relativa alla non adeguata struttura burocratica. Attendiamo un aggiornamento di quella commissione perché c'erano diversi punti molto delicati che abbiamo rinviato e che pretendono una risposta. La pretendono per la gravità delle cose che abbiamo trattato.

Non è ancora risolto quel problema, il problema del personale. Non è risolto il problema dei debiti fuori bilancio, e dal punto di vista numerico e dal punto di vista della causa dei debiti fuori bilancio, della non adeguata organizzazione burocratica. E lo si vede da tanti punti di vista, perché il superamento dei limiti che abbiamo notato con Arci, che vi siete resi conto perché noi vi abbiamo fatto l'interrogazione, trasmette la mancanza di organizzazione che c'è negli uffici amministrativi. Da poco abbiamo avuto modo con l'assessore ai lavori pubblici di avere un colloquio che è stato informale. Ho segnalato lo stato della palestra della scuola elementare che a mio parere, ma non tecnico, era inagibile, ma nel senso che non era in condizioni di ospitare non solo le associazioni sportive che già erano ospitate e quindi l'autorizzazione era stata concessa in epoca antecedente allo stato in cui si trova oggi la palestra, ma addirittura una nuova associazione sportiva. Quindi la mancanza del controllo degli uffici e delle proprie funzioni. Abbiamo visto anche il discorso degli impianti sportivi. L'assessore alle politiche sportive e giovanili, l'assessore Di Bella, delegata... Nell'ultimo Consiglio comunale ho richiamato questo, ho detto che era stata fatta un'inaugurazione alla quale avevate partecipato tutti in assenza di autorizzazione. Lei come delegata come mai non solo non si era resa conto prima, ma addirittura in Consiglio comunale lei non ha neanche risposto.

La mancanza di organizzazione emerge in tutti i settori in tutte le situazioni che noi oggi viviamo. Noi andremo avanti su nostro impulso con la commissione che riguarda l'organizzazione degli uffici e quindi siamo all'inizio di un percorso. Gli altri aspetti che sono molto importanti... C'è la questione poi della situazione di cassa, problematica che oramai riveste un carattere strutturale, dice la Corte dei conti. L'abbiamo detto tante volte anche noi, siamo contenti che le nostre espressioni vengano oggi ritrovate in questo documento. Ma non perché abbiamo ragione, ma perché forse è un momento che ci rende consapevoli. Finché lo diciamo noi non sappiamo leggere e scrivere. Questa espressione l'abbiamo utilizzata tante volte. Oggi mi auguro che non sappia leggere e scrivere anche la Corte dei conti. Ma su questo sono serena, ringrazio Dio che mi ha dato l'intelligenza necessaria per comprendere ciò che leggo e ciò che scrivo.

Trovano soltanto conforto, un conforto di una certa importanza che oggi ci aiuta a soffermarci sull'importanza di ciò che noi abbiamo più volte detto. E sui flussi di cassa noi abbiamo detto un'altra cosa. Non basta l'accertamento, perché l'accertamento è un procedimento che ha in sé un qualcosa di aleatorio. Non sappiamo di quelli accertamenti quanti ne incassiamo, un po' perché vengono impugnati, un po' perché magari sono signori che non hanno più nulla, quindi non incassiamo. È una posta che ha in sé un qualcosa di aleatorio. Quello che ritengo necessario è proprio un cambio di rotta nel

comportarsi da parte del Comune. Basta feste, basta dare onoreficenze che sono belle, però oggi secondo me ogni assessore che è stato scelto dal Sindaco deve iniziare a fare il proprio lavoro. Con tutta la stima che io ho anche nei confronti dell'assessore Capodieci, che ho stima personale, se è più incline a seguire questioni socio culturali, forse deve avere una delega diversa.

Chi fa la cultura, oltre alla presentazione del libro forse è il caso di approfondire altre questioni. Chi fa lavori pubblici deve verificare non solo se vengono superati o no i limiti degli appalti se è necessario fare una certa procedura o no, ma anche e soprattutto verificare la situazione dell'agibilità delle strutture perché i cittadini vogliono sicurezza, pulizia e spazi pubblici. Oggi il Comune di Trepuzzi non è in grado di dare nulla di tutte e tre le cose. Lo vediamo, camminiamo per strada e vediamo che le strade sono piene di buche, sono dissestate insieme ai marciapiedi. Invece che pagare continuamente transazioni per le buche sistemiamo le strutture. Le panchine sono distrutte, non vedo spazi per i bambini, non vedo una politica per lo sport e per i giovani. Ora che quella palestra è stata chiusa molte persone non potranno iscriverne purtroppo alcuni bambini nelle palestre private, quindi bisogna capire queste situazioni in modo tale da incentivare lo sport per i meno abbienti. Non è che uno è in una situazione economica meno fortunata e quindi non devo accedere in strutture dotate di sicurezza e pulizia. È necessaria una riorganizzazione delle priorità rispetto alle necessità dei cittadini. Sicurezza, pulizia, spazio per vivere il momento pubblico, soprattutto perché un'amministrazione di Sinistra dovrebbe guardare molto queste cose. Le feste e festicciole non possono essere l'80% della nostra attenzione.

A proposito di Bande a Sud, è stato capito male, cioè che a noi non piace. Bande a sud noi l'abbiamo anche apprezzato, ma in quella occasione è stato detto un principio che è molto importante. In una famiglia quando ha un introito di un certo tipo, non altissimo, deve ridisegnare le priorità. Prima fa le cose essenziali e poi pensa a fare tutte le festicciole. Questa è la richiesta e la necessità che vedo e che sono sicura che il Sindaco accoglierà nell'ottica del bene della cittadinanza.

PRESIDENTE – Prego consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE – Quando stasera ho letto la relazione della Corte dei conti ho pensato: forse noi abbiamo un altro consigliere di opposizione, anche donna, che io non conosco. E chi è questo consigliere di opposizione nuovo? Il dottor o la dottoressa Carmelina Adesso. Amici consiglieri, assessori, cittadini, questa relazione non è che il copia incolla di tutto quanto io in questi anni... L'amica dottoressa Elia ha detto che noi l'abbiamo detto. È giusto, l'abbiamo detto in questa consiliatura, ma io queste cose, non perché sia ripetitivo, loquace o logorroico, ma perché queste criticità che ha evidenziato la Corte dei conti il sottoscritto e altri consiglieri di opposizione lo dicono e lo sottoscrivono da un bel po' di anni. Anche perché se avete letto bene, cari consiglieri di maggioranza, assessori, la dottoressa Carmelina Adesso fa riferimento anche a una relazione del 2010. Cambiano i protagonisti, gli amici assessori, cambiano gli amici consiglieri, ma i problemi rimangono sempre quelli. La amministrazione in carica ha parlato di criticità burocratiche. In altri termini si parlava di mancanza di... del Peg, che mancavano le figure, mancavano i professionisti per accompagnare o per guidare la parte politica dell'amministrazione in carica. Ma quando noi dicevamo che il bilancio di previsione o di rendiconto era falsato perché mancavano i debiti fuori bilancio ce lo dice adesso la Corte dei conti. E non è perché noi siamo cattivi nei confronti né della parte amministrativa né della parte burocratica o professionale.

Noi avevamo soltanto il dovere di dire quello che effettivamente traspariva dalle carte che voi ci portavate. Quando noi dicevamo che questa amministrazione, mi riferisco all'amministrazione Valzano, che faceva costantemente ricorso alle anticipazioni di cassa, non era solo una sottolineatura... Questo significa che le amministrazioni passate, precedenti e quelle attuali usano questo strumento economico per cercare di coprire le loro manchevolezze. E mi fermo qui, non voglio dire altro, anche perché dopo la manifestazione di ieri sarebbe fuori luogo andare oltre le righe.

Amici miei, consiglieri, cittadini, questa è una situazione che questa amministrazione in un certo senso deve risolvere. E con le professionalità che ci sono, come ha detto la consigliere Elia. Ci sono tanti professionisti. L'assessore al bilancio ha fatto la sua relazione, però qui, cara assessore Capodieci, tu hai



ereditato un macigno più grande del macigno famoso del colosso di Rodi. Cerca in un certo modo di allungare il passo, di fare autocritica, di chiedere l'autocritica al Sindaco che ti ha nominato. Questa è una denuncia pubblica. Noi la facevamo qui in privato, perché privato stiamo, siamo pochi addetti ai lavori. Questa è una denuncia pubblica di una amministrazione o di un continuum amministrativo che è dal 2010 che fa sempre le stesse cose. Ripete sempre e va incontro alle medesime criticità.

Perché poi vi fate strigliare a proposito della partecipata della farmacia? Qui c'è un decreto legislativo n. 175 del 2016, Art. 4. Che cosa dobbiamo pensare noi, consiglieri? Al di là della funzione sociale, della funzione pubblica che può avere una farmacia comunale, ma se dal punto di vista legislativo ci sono degli adempimenti bisogna farli, bisogna rispettarli, altrimenti sennò uno dell'opposizione, piccolo, basso, con il naso lungo, può dire che voi volete mantenere in atto questo carrozzone per i fini elettoralistici. La partecipata pubblica o la farmacia comunale avrà qualche costo, caro consigliere Manca. Se la Corte dei conti vi obbliga a rispettare un decreto legislativo voi lo dovete fare proprio perché c'è un Consiglio di amministrazione. Allora questi signori se voi rispettate questo decreto vanno a casa, perché quando nel lontano 1997 il sottoscritto vi chiese di confezionare, tra virgoletto, un Consiglio di amministrazione che vedesse rappresentata la minoranza, tutta la maggioranza di allora si oppose. Disse no, perché il consigliere di minoranza eletto non serviva nel Consiglio di amministrazione. Che cosa dobbiamo dire? Dovete cambiare passo. Come ha detto giustamente la consigliere Elia, questo con le varie interrogazioni che puntualmente rimangono inevase, noi abbiamo svolto il nostro ruolo che è quello di spingere, pungolare, chiedere alla maggioranza di non chiudersi nel castello dorato degli undici a sei, per cui ogni cosa che viene fatta viene fatta, tanto l'opposizione parla, parla al vento, parla cinque ore, parla sei ore. Poi alla fine voi siete undici e noi sei. Ho detto sei che è l'Addesso!

SINDACO – Se fosse così faremmo ricorso alla Corte Costituzionale!

CONSIGLIERE PERRONE – Quando ho letto ho visto i centinaia di interventi che in questi anni ho fatto. Non c'è da essere allegri, perché qui poi noi abbiamo il dirigente dell'ufficio ragioneria, il dottore Bisconti, che ci dà una mano. Non a noi, ma alla maggioranza.

Io sono amministratore quanto lo sei tu, io sono opposizione, tu non so cosa sei perché non abbiamo capito. Da stasera non ho capito che cosa sei. Avevate annunciato la formazione di un gruppo e stasera... Non sono arrivato in ritardo. Avvocato, sai benissimo che il tuo gruppo non si potrà mai formare perché non esisti dal punto di vista parlamentare.

PRESIDENTE – Consigliere, abbiamo deciso di non affrontare il problema, lo affrontiamo la prossima volta. Ti prego di farlo.

CONSIGLIERE PERRONE – Mi scuso perché questa sera devo andare via prima, perché c'è un compleanno di un 89enne. Il dottore Bisconti è molto bravo, però la Corte dei conti ha dato una sferzatina al dirigente. Sentirò un po' di intervento tuo, poi dopo devo abbandonare. Non vi dispiacete.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – La vena ironica non mi manca, mi conoscete, però permettimi consigliere Perrone. Io parlo per me e penso di esprimere in questo momento il pensiero della maggioranza. Così sgombriamo ogni dubbio e ogni retropensiero che non esiste.

Io posso anche capire e giustificare le criticità che ha evidenziato la collega Elia in precedenza, però, permettimi, relativamente alla questione della farmacia hai preso un abbaglio grande quanto il palazzo comunale. Non quello che c'era prima, ma fino all'anagrafe. I parametri relativi alla questione della farmacia ci sono tutti. La farmacia riesce a dare al nostro Comune un utile. Se poi ci siano dentro dei giovani che vi lavorano, io ricordo una frase di una tua amica, l'onorevole Poli Bortone, che disse "se devo andare sotto processo perché io do dei posti di lavoro sono qui". Lo disse, caro consigliere. E noi

qui siamo contenti se la farmacia comunale annoveri tra i suoi dipendenti giovani professionisti. Il costo effimero dei componenti il Consiglio di amministrazione della farmacia è irrisorio, consigliere Perrone. Io penso di capire cosa dice la legge. Da 30 anni in maniera umile faccio l'Avvocato, qualcosa la capisco, anche quando faccio delle istanze pur sapendo quello che c'è scritto.

Io chiedo al nostro Sindaco di prendere in seria considerazione quello che dice la Corte dei conti, perché ci sono degli appunti che noi dobbiamo non sottovalutare, però insieme al dottore Bisconti che ci dà una mano... Ci dà una mano, stia tranquillo, consigliere Perrone. Evidenziare ai Giudici della Corte dei conti, i quali alcune volte possono anche sbagliare, perché la farmacia deve rimanere pubblica. La farmacia comunale sino a quando mi vedrà su questi banchi mi batterò a che rimanga comunale, soprattutto e in virtù del fatto che i parametri previsti perché rimanga un ente comunale ci sono tutti. Sindaco, a nome di tutti, mio, della consigliere Renna e di tutti gli altri consiglieri, ti diamo mandato oltre che a seguire le indicazioni della Corte dei conti di evidenziare ai Giudici che a volte possono sbagliare che la farmacia comunale rientri nei parametri perché possa rimanere tale. Se poi qualcuno dei vostri amici ha interesse a che venga venduta noi ci batteremo!

PRESIDENTE – Prego consigliere Perrone, per fatto personale.

CONSIGLIERE PERRONE – Avvocato Renna, da 30 anni in libera professione, forse non hai capito niente. Hai parlato a sproposito. Io non messo in dubbio la farmacia comunale, la sua missione etc.. Io ho detto che la Corte dei conti ha fatto questa annotazione. Poi io Giovanni Perrone amici non ne ho, amici di quel tipo! Il dottore Perrone quando parla parla con la sua testa, come parli tu! Non mi attribuire amicizie particolari che io non ho, non voglio e non frequento!

Io ho preso atto della relazione della Corte dei conti. Mi sono letto l'Art. 4 del decreto legislativo e ho fatto le mie considerazioni. Poi siccome io sto qui dal 1997 posso anche avere la memoria storica della farmacia comunale. E te l'ho detta. Non ho messo in dubbio l'operato del dottore Bisconti perché deve fare il suo dovere, per cui non vedo il tuo ragionamento. Non lo seguo e non lo voglio neanche apprezzare.

PRESIDENTE – Prego consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA – Allora, ci siamo distratti un attimo rispetto alla relazione. Forse è stato un bene. Io ho chiesto di parlare dopo l'assessore. È una relazione che abbiamo letto tutti, è una relazione che rappresenta una situazione di una gravità inaudita. Forse noi che in tutti questi anni abbiamo censurato l'attività di questa amministrazione, ma anche delle amministrazioni anche e soprattutto precedenti, forse noi stessi non ci aspettavamo una situazione di tale gravità, perché non avevamo dimestichezza nemmeno noi con i conti, così come ce li ha la Corte. E quindi noi stessi non immaginavamo quanto fosse grave la situazione finanziaria del Comune. Ho voluto parlare dopo l'assessore perché in realtà io mi aspettavo una assunzione di responsabilità, ma più che una assunzione di responsabilità, un impegno. Un impegno concreto nelle misure correttive che la Corte dei conti ci chiede affinché il Comune di Trepuzzi non finisca in dissesto, perché di questo stiamo parlando. La situazione descritta dalla Corte ai sensi dell'Art. 148 bis del Testo Unico è di per sé grave perché altrimenti la Corte avrebbe censurato l'attività del Comune di Trepuzzi ai sensi di un altro articolo. Lo dice la stessa Corte, ai sensi dell'Art. 7 della legge 131 del 2003 che prevede un altro percorso, degli altri strumenti che le situazioni meno gravi. Ha voluto adottare invece il procedimento dell'Art. 148 bis perché ritiene questa situazione grave. Ci chiede quindi una serie di misure correttive.

Oggi io non mi aspettavo che qui saremmo arrivati con l'elenco delle misure correttive prese in maniera puntuale, perché probabilmente ci vuole tempo e lavoro per formularle queste misure correttive, ma almeno un impegno, un'indicazione su come intendete procedere sì. Invece noi ci siamo ritrovati con una difesa d'ufficio dell'assessore, assolutamente inadeguata alla gravità della situazione, che per altro avevamo letto nella relazione della Corte dei conti quando fa riferimento alla memoria presentata dal Comune di Trepuzzi.

E vorrei esaminare punto per punto brevemente quella che è la difesa del Comune di Trepuzzi che sembra continuare a essere quello che volete dire alla Corte dei conti, ma così non può essere, altrimenti andiamo dritti dritti al dissesto.

Al di là delle battute ironiche sulla farmacia comunale, qui non si vuole minimamente entrare nel merito dell'utilità della farmacia comunale, degli utili, che sappiamo ci sono, del fatto che dia possibilità di lavoro a dei ragazzi. Tutte cose che come si fanno a non condividere. Ma non possiamo non entrare nel merito di quello che la Corte dei conti dice. La Corte dei conti dice qualcosa di ben preciso. Dice: prendiamo atto dell'utilità sociale della farmacia, di tutto quello che avete scritto nella memoria. Però il problema è un altro, per legge... vi confesso che non lo sapevo. La Corte dei conti dice: tutto quello che volete, però un ente può partecipare a una società quando l'attività della società rientri nei suoi fini istituzionali. E su questo il Comune di Trepuzzi non ha avuto da dire niente.

Prendo per buono tutto quello che c'è scritto su questa relazione, dove c'è il resoconto del contraddittorio in udienza che c'è stato sulla questione. Su questo la Corte dei conti fa dei riferimenti di legge e dice: va bene, la farmacia è inutile, va bene, ha utilità sociale, ma il Comune di Trepuzzi può partecipare a una società o un ente pubblico quando rientra nella sua attività istituzionale. Su questo non c'è un rigo, né nella memoria del Comune di Trepuzzi né oggi lo ascolto dall'assessore, come si intende risolvere il problema.

Qua non credo che ci sia diversità di posizioni, nessuno ha interesse a dire che dobbiamo uscire alla farmacia. Il punto è quello di aderire al dettato della legge o non aderire. Se non aderiamo la Corte dei conti ce lo dice, se entro 60 giorni non mi presentate misure correttive idonee comincia un procedimento che vi porterà al dissesto. E questo mi preoccupa da cittadina, prima che da consigliere comunale.

E poi non voglio entrare nelle censure che sono state fatte e superate dal Comune. Le altre due censure gravissime che ritengo ancora più gravi di questa sono quelle che noi andiamo predicando da anni, gli argomenti sono sempre gli stessi. E non mi fa assolutamente piacere dire questo, non mi fa piacere dire "ve lo avevamo detto". Avrei preferito essere smentita dalla Corte dei conti e invece non è così. La Corte dei conti descrive una situazione relativa ai debiti fuori bilancio che è pari pari quella che noi abbiamo descritto, carte alla mano, negli anni, con un'interrogazione che non ha dato assolutamente alcun riscontro concreto. E consentitemi, con la gravità delle censure da parte della Corte dei conti non ve ne potete uscire dicendo: il ritardo nel riconoscimento viene imputato all'assenza di un'adeguata struttura burocratica. L'attuale amministrazione comunale ha richiesto l'immediata chiusura di tutte le istruttorie in corso al fine di portare in Consiglio le deliberazioni di rito riguardanti circa euro 200.000.

Questa relazione del Comune è piena e intrisa di "circa" e di verbi al condizionale. Questo è un esempio. Voi dite: noi stiamo provvedendo a accertare i debiti fuori bilancio. E forse la Corte dei conti può non saperlo, ma noi che siamo qui lo sappiamo. Non è così. A fronte delle nostre grida di dolore e di allarme abbiamo una lettera di qualche mese fa del dottore Bisconti che diceva le stesse cose che diciamo noi e che ritroviamo oggi nella Corte dei conti. Poi il Sindaco ci ha rassicurato dicendo che aveva invitato in maniera perentoria tutti i dirigenti a accertare questi benedetti debiti fuori bilancio, ma non sappiamo a che punto è questa istruttoria. Alla fine della fiera rispondete a queste censure gravissime che forse probabilmente si riusciranno a accertare circa euro 200.000. La Corte dei conti è in attesa, come noi, come tutti i cittadini, ma ovviamente dice: questa sezione segnala come i debiti fuori bilancio costituiscono una grave patologia da evitare. Cosa che noi andiamo ripetendo da anni. Invece qui ci viene risposto che i debiti fuori bilancio sono fisiologici. Forse dobbiamo cominciare a fare un po' di filosofia dell'amministrazione. I debiti fuori bilancio sono da evitare. L'abbiamo detto noi e potevamo sembrare di parte. Lo dice a chiare lettere la Corte dei conti e adesso oltre a dirlo ci diffida a trovare una soluzione. Non conta più niente, la interrogazione nostra, il fatto che vi stiamo addosso. Dobbiamo trovare una soluzione.

Lo stesso discorso vale per le anticipazioni di cassa. A fronte di una situazione descritta dalla Corte dei conti gravissima, nella quale si parla di rischio di futuri squilibri di bilancio, di difficoltà di fare fronte ai pagamenti correnti con le entrate correnti, quindi di una reiterata situazione di anticipazione di cassa, tanto che si arriva a dire che questa reiterata anticipazione di cassa riveste ormai carattere strutturale... Noi ci dovremmo vergognare di essere accusati di una cosa del genere. Noi cosa rispondiamo? Che

abbiamo iniziato una fase di lotta all'evasione fiscale. Questo procedimento me lo ricordo dal 2001. Con questa lotta dobbiamo sanare tutto. Non finisce mai. Così come il recupero degli affitti non pagati, non finisce mai. Potremmo prendere i verbali dal 2001 fino a oggi e io sento ripetere le solite risposte che voi avete avuto il coraggio di dare alla Corte dei conti, la lotta all'evasione fiscale, il recupero degli affitti non pagati, quindi storia infinita. Siete stati capaci di dire che tutto questo procedimento dovrebbe determinare degli effetti positivi. Non siamo nemmeno certi che li determinino. Non siamo nemmeno certi di riuscire a trovare una soluzione a queste gravissime censure, perché noi usiamo il verbo "dovrebbero".

Allora, non sono io a dovervi ricordare che la situazione ormai è divenuta strutturale, cronica. E è gravissima. Io chiamo a un senso di responsabilità tutti i consiglieri comunali, anche noi. Tutti. Questa situazione va affrontata con responsabilità da parte di tutti, da parte del dirigente dei servizi finanziari, bravo, non bravo, ci aiuta, non ci aiuta. A me queste battute lasciano il tempo che trovano. Il dirigente ha un ruolo importante, ha già censurato determinate situazioni, non si è data risposta a quelle che sono le sue censure e è arrivata questa. A questo punto, insieme con il dirigente dei servizi finanziari, l'anima politica e quindi l'amministrazione di questo Comune deve rimboccarsi le maniche e trovare una soluzione. I cittadini lo devono sapere, il prossimo passo è il dissesto. Il successivo ancora è lo scioglimento del Consiglio comunale, che è innanzitutto una vergogna istituzionale prima che morale. Queste sono le possibilità.

I cittadini lo devono sapere. Prima ancora, noi dobbiamo assumerci responsabilità. Lo dicevo al Presidente del Consiglio. Ogni passo da questo momento in poi fino a che, spero, vogliate determinare delle misure correttive deve essere seguito da tutti. Innanzitutto dal dirigente, in commissione bilancio deve andare ogni atto. Dalla commissione bilancio deve passare ogni atto.

Potrei continuare all'infinito parlando di responsabilità politiche e personali, di persone che siedono in questo Consiglio comunale e che sono state premiate come avessero fatto bene nelle amministrazioni precedenti. Gli avete battuto le mani, li avete dato degli incarichi importanti, invece sono le principali responsabili di questo disastro. Non voglio andare oltre perché non mi piace fare sciacallaggio politico, però così è. E quindi un minimo di riflessione anche su questo ve lo chiedo.

Ma soprattutto vi chiedo di assumervi la responsabilità. Noi facciamo finta di non aver sentito la relazione dell'assessore al bilancio, perché non era niente. Non era una relazione. Facciamo finta di non averla sentita questa relazione. Pensavamo che in qualche modo questa presunta relazione dovesse essere un minimo di difesa da portare alla Corte dei conti nell'attesa di questi 60 giorni in cui dovevamo costruire le misure costruttive più idonee. Oggi ce la ripresentate in Consiglio comunale, è un insulto. Noi facciamo finta di non averla sentita, purché da domani ci mettiamo tutti insieme a lavorare per trovare una soluzione.

**PRESIDENTE** – Chiude gli interventi il Sindaco.

**SINDACO** – Signor Presidente, consiglieri. Proviamo a fare un po' di ordine nelle questioni evidenziate, prima dalla Corte dei conti e poi dagli interventi dei consiglieri, con una premessa di fondo, che i dirigenti non sono bravi se riprendono l'amministrazione e poi danno una mano, quasi con una accezione negativa, quando provano a risolvere i problemi. I dirigenti fanno i dirigenti nel pieno delle loro funzioni, della loro libertà e della loro responsabilità.

Quando si è ripresi su alcune vicende si deve dare seguito perché sono diverse le responsabilità tra il dirigente e la politica. E la politica ha il dovere e il compito, di fronte a certe responsabilità, di assumersi l'onere di portare avanti una riflessione politica, ma di essere attenta ai richiami che i dirigenti fanno. Quando il dottore Bisconti a noi li ha fatti abbiamo cercato di adeguarci. Lo ha fatto nella sua piena responsabilità, libertà e lo ha esercitato anche molto bene. Quando si ha un dovere e una responsabilità lo si deve fare a prescindere dai rapporti personali. Questo lo ritengo doveroso perché non si può chiamare a corrente alternata.

Io ritengo che bisogna fare un po' di ordine su alcune funzioni. E su alcune questioni che la Corte dei conti pone. Come si è attenti alle letture della Corte dei conti lo si dovrebbe essere molto attenti alle risposte che noi abbiamo dato in termini formali. Non solo a quella richiesta di chiarimenti, perché

siamo in una fase di un procedimento istruttorio in cui la Corte dei conti chiede dei chiarimenti in ordine al conto consuntivo 2014, evidenzia delle criticità, noi rispondiamo a quelle criticità. La Corte di conti evidenzia che quelle segnalazioni, quelle carenze evidenziate rappresentano delle gravi patologie su cui bisogna intervenire.

Un atto compiuto da questa amministrazione nell'approvazione del rendiconto 2016 non mi pare dicesse cose diverse da quelle che ha scritto la Corte dei conti a noi. È chiaro che la nostra è una lettura politica, di un'analisi politica, ma nella funzione tecnica noi abbiamo espresso che c'erano delle cose da correggere. C'erano i debiti fuori bilancio e li abbiamo quantificati, c'era un problema di notevole ritardo nella costruzione di un procedimento di carattere amministrativo che mira al recupero dei crediti che non sono pochi e che consentono, da un punto di vista non solo contabile, di rimettere ordine ai conti del Comune. Perché?

Non è solo un problema di carenza della struttura amministrativa. Quella ha potuto generare i cosiddetti debiti fuori bilancio, perché non aver avuto in tre, quattro anni una continuità in uffici nevralgici, quali sono la struttura tecnica, la struttura amministrativa, i dirigenti con funzioni apicali in grado di gestire uffici complessi di fronte a una questione altrettanto complessa di procedimenti legislativi in fase di evoluzione, che assegnavano nuovi compiti e responsabilità a quelle stesse funzioni, è uno dei motivi che porta a non avere ordine nelle procedure. E di fronte all'incalzare di problemi di carattere sociale, tecnico, economico non avere una struttura burocratica adeguata per fare fronte e dare risposte è certamente un problema molto serio.

Questo lo dico perché il giorno in cui siamo noi andati alla Corte dei conti, quando abbiamo letto la relazione, la relatrice che non fa parte del gruppo On Accendi Trepuzzi, ci chiedeva semplicemente: che tempi volete dare al riconoscimento dei debiti fuori bilancio e come intendete dare le risposte? Questo interessa alla Corte.

E noi ci siamo impegnati, abbiamo detto, abbiamo già mandato in termini perentori una lettera ai nostri dirigenti per dire che entro una determinata data si doveva chiudere la fase della ricognizione dei debiti fuori bilancio e avviare la fase del riconoscimento che è già partita. I debiti fuori bilancio sono in questo momento all'attenzione del dottore Bisconti che li sta istruendo. Sono all'attenzione del Revisore dei conti che deve chiudere il procedimento con il suo parere e saranno portati in un Consiglio comunale che noi terremo entro il 30 novembre in cui faremo il punto della situazione di tutta la partita dei debiti fuori bilancio che è il primo problema strutturale. Quella fase sarà istruita preliminarmente nella commissione bilancio e nella conferenza dei capigruppo in cui noi faremo con chiarezza il punto della situazione sui debiti fuori bilancio.

Consentitemi una battuta e una valutazione di ordine politico. Se io fossi costretto a vendere la quota della farmacia, così come viene evidenziato dalla Corte dei conti, ma la Corte dei conti chiede a me chiarezza, io avrei risolto i problemi di bilancio del Comune. Non siamo un Comune che ha una situazione di essere poi dichiarato in dissesto. Mi basterebbe dire, come hanno fatto altri Comuni, vedi il Comune di Nardò che ha venduto le quote di una farmacia che è in perdita di esercizio da vari anni e che vende la propria quota del 49% a un milione e rotti mila euro... Noi risolveremmo i problemi perché abbiamo una farmacia con un bilancio solido, consolidato, con utili di esercizio, con un Consiglio di amministrazione che ha un numero di inferiore al numero dei dipendenti e che rispetta pienamente i criteri che il decreto Madia metteva in evidenza. E supera il milione del fatturato.

Sulla finalità istituzionale mi pare che una delle deleghe che viene conferita ai Comuni è proprio quella della sanità. La cosa che evidenzia il consigliere Scarpa nel momento in cui dice che la finalità è esaurita nel momento in cui la farmacia viene istituita lì, io gli ho spiegato già l'altra volta che questo non è vero. Perché la finalità di mantenere la farmacia lì, noi dalla nostra azionista di minoranza abbiamo spesso ricevuto sollecitazioni anche in ordine alle potenzialità della farmacia di spostarsi in località diversa laddove l'attrattività da un punto di vista della redditività potrebbe essere maggiore. E noi abbiamo sempre detto di no perché la finalità dell'ente è quella di mantenere la farmacia in quella zona. Cosa che nel momento in cui tu avvii la privatizzazione non sei più in grado di garantire. E sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Una delle finalità istitutive della farmacia, che è quella di dare un servizio a un quartiere periferico non verrebbe potenzialmente rispettata da una vendita a un privato delle quote di partecipazione. Ma se

questo aiutasse l'amministrazione a risolvere i suoi problemi in ordine ai debiti fuori bilancio allora io avrei tutto l'interesse a venderla, così non parleremmo in questo strumento di una situazione strutturalmente deficitaria perché avremmo le potenzialità per poter azzerare i debiti fuori bilancio, riportare ordine nella cassa e avere una situazione di totale tranquillità con la semplice vendita delle quote della farmacia comunale. O sono pazzo, nel senso da portare il Comune al precipizio o ho la soluzione a portata di mano, quindi la colgo al volo, azzerando ogni discussione sul nascere perché avrei la potenzialità di dare una risposta adeguata ai problemi sollevati. Io ritengo invece che noi dobbiamo percorrere una strada diversa, perché questo Comune ha le potenzialità per poter superare quelle difficoltà strutturali. Sul perché si sono verificate ne parleremo in una sede diversa. In questo momento prendo atto delle deficienze evidenziate dalla Corte dei conti, che per altro non ho mai nascosto.

L'aver i debiti fuori bilancio l'ho certificato io. L'ho detto nel conto consuntivo che ho approvato. L'ho detto senza mezzi termini in tutte le discussioni politiche. Le cause che l'hanno generato l'ho detto in altri momenti della discussione politica. La crisi sociale, economica, la necessità di non infierire con gli accertamenti sulla comunità per evitare una eccessiva pressione e onere tributario. Il fatto che questo Comune avvii le procedure... Io da consigliere mi preoccuperei anche di verificare se le procedure stanno andando avanti. Nell'approvazione delle linee guida di Governo noi abbiamo detto delle cose chiare.

Questo suscitò un po' di ironia. Me lo ricordo. Nel primo punto delle linee guida di Governo io dissi che il primo problema era mettere ordine alla struttura burocratica, che bisognava completare gli organici, stabilizzare gli LSU per dare maggiore competitività alla struttura organizzativa. Questo mi pare l'abbiamo fatto. E l'abbiamo fatto con la diligenza del buon padre di famiglia che riesce a chiudere determinate procedure e riesce a avviare una macchina amministrativa che aveva subito dei ritardi, perché nel momento in cui ci fu il blocco delle assunzioni non si potette provvedere nei tempi e nei modi opportuni alla copertura dei posti vacanti nel momento in cui i vertici di allora sono andati in pensione. L'amministrazione comunale non ha potuto procedere per i blocchi successivi ai concorsi pubblici alla selezione di nuovo personale.

Quando abbiamo messo ordine alla struttura amministrativa abbiamo detto che occorre anche fare l'ulteriore passaggio, quello di riuscire a chiudere una serie di problematiche. Riscossione dei tributi corretta, accertamenti tributari corretti. Purtroppo i dati evidenziati sono quelli che ho detto senza mezzi termini nella conferenza dei capigruppo.

Noi dopo un mese di raccolta differenziata siamo arrivati al 72,87 di raccolta differenziata. È un risultato straordinario, merito della città ma anche di chi ha lavorato giorno dopo giorno perché la sollecitazione fosse continua.

Oggi lo abbiamo fatto, è anche merito nostro se il risultato è notevole e se la macchina della raccolta differenziata comincia a lavorare bene. Questo vuol dire che avere gli uffici adeguati aiuta l'amministrazione a raggiungere meglio i suoi obiettivi. Non è solo merito nostro.

Se noi abbiamo voluto fare finalmente un accertamento puntuale in ordine all'evasione lo abbiamo fatto perché abbiamo messo in piedi con lungimiranza la macchina amministrativa. Ricordo a tutti che dopo il fallimento di Tributi Italia il Comune di Trepuzzi ha vissuto una fase in cui non aveva la banca dati delle persone iscritte a ruolo. Con fatica abbiamo dovuto ricostruire quella banca dati, con fatica abbiamo dovuto rimettere in piedi una gara europea per affidare la gestione dei tributi a soggetto esterno in affiancamento all'amministrazione comunale. E non abbiamo potuto procedere successivamente alla fase dell'aggiudicazione, che era una parte del contratto che noi avevamo fatto con la società aggiudicataria dell'appalto, perché c'era un esposto alla Procura della Repubblica da parte di un consigliere che nell'esercizio della sua funzione consigliere di opposizione chiedeva alla Procura di accertare la regolarità di quella procedura. E noi siamo stati oltre un anno fermi finché quella procedura non è stata archiviata perché non potevamo procedere all'affidamento della riscossione e dell'accertamento dei tributi inevasi.

Queste sono fasi di passaggio. La sostanza quale è per cui noi possiamo sostenere alla Corte dei conti che il Comune non è in condizioni di essere dissestato, anche perché se lo fosse cederemmo le quote della farmacia per risolvere il problema. Noi siamo in grado di dare risposte a prescindere, perché

adesso la macchina amministrativa ha una sua completezza, perché in questo momento la fase dell'accertamento abbastanza avviato ci conforta in ordine alla possibilità di procedere, perché l'aver finalmente avuto la banca dati definitiva delle abitazioni censite a Casalabate e che non hanno completato l'iter del versamento degli oneri, dopo aver fatto il condono. A Casalabate erano circa 2.000 e a Trepuzzi 850. Noi possiamo attraverso quelle risorse riscrivere il bilancio dell'ente e poter determinare delle partite che garantiscano copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio e che nel giro di un anno riportino ordine all'anticipazione di cassa ricorrendo eventualmente a essa solo in condizioni straordinarie e non ordinarie che rappresenta una patologia per l'ente.

Io ritengo che tutta questa procedura ci consentirà di uscire da questa situazione di difficoltà e di poterlo fare superandola senza gravare sui cittadini onesti, senza gravare di ulteriore tassazione la città, ma semplicemente esercitando quello che è un diritto dovere della nostra amministrazione di procedere a una equa distribuzione della tassazione attraverso l'individuazione delle sacche di evasione e elusione che dai dati in nostro possesso... Non è un caso che l'unico ritardo che si è avuto nella consegna dei kit per procedere alla raccolta differenziata sia dovuta proprio a questa discrepanza, perché nella consegna dei ruoli che noi abbiamo fatto più di 700 nuclei familiari fanno richiesta del kit perché non iscritti al ruolo del Comune. E il trasferimento della banca dati che l'azienda ci farà nel momento in cui con i codici fiscali ci consentirà di avere una maggiore puntualità dall'individuazione dei responsabili, così come ritengo che chi va ancora a smaltire i rifiuti in campagna sia uno di quelli che abbia avuto, tra virgolette, la furbizia di non andare a farsi censire sapendo di essere un evasore. La rilevazione di una banca dati precisa ci consentirà di procedere e è quello che noi indicheremo alla Corte dei conti... Perché la Corte dei conti che cosa ci dice in questa fase? Ci dice che nei 60 giorni dalla notifica dobbiamo presentare un piano che renda credibile la capacità di rientro.

Il piano l'amministrazione comunale non lo presenterà sulla base della vendita delle quote della farmacia che servirebbero a raggiungere l'obiettivo, ma lo farà con la capacità di individuare le criticità sino a oggi evidenziate e di superarle con una rilevazione puntuale dell'evasione fiscale e del pagamento degli oneri connessi relative alle pratiche di condono che consentiranno al Comune di avere largo respiro rispetto alle difficoltà che ci venivano evidenziate dalla Corte dei conti.

Un'ultima conclusione. Io sono dispiaciuto quando si accosta Bande al Sud alla parola feste e festicciole. È ricorrente questa frase, consigliere Elia. Noi abbiamo superato la fase di ammissibilità ai progetti di eccellenza della Regione Puglia in ordine al finanziamento delle iniziative di rilevanza culturale regionale. Forse faremo qualche festa e festicciole che potremmo evitarci, ma Bande a Sud non è una festa. È una priorità culturale che in questo momento viene ritenuta tale dalla Regione Puglia. Diamole la dignità e il rispetto che merita l'evento per le persone che l'hanno ideato, per le persone che hanno lavorato, per le tante migliaia e migliaia di persone che ogni anno vengono appositamente dai luoghi più lontani per vedere la nostra edizione di Bande a sud. Quando si fa qualche cosa che ha un tale rilievo culturale abbiamo l'orgoglio di difenderla, non di denigrarla, perché questo non è onesto da un punto di vista intellettuale. Come so accettare le critiche e so prendere gli impegni per rilevarli, su certe cose, soprattutto quando si parla di cultura da chi dice di essere di Sinistra, dovrebbe capire l'importanza che la cultura ha per far crescere le coscienze, la capacità critica e soprattutto elevare il livello e la qualità della vita di una città. È la leva fondamentale per creare sviluppo in una terra che ha bisogno di determinate cose per poter emergere dalla limitazione che fino a oggi ha avuto.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Io intervengo perché devo chiarire il punto. Feste e festicciole non lo uso in maniera ricorrente. Anzi, ho precisato riguardo a Bande a Sud... Innanzitutto l'ho richiamato in un discorso diverso. Innanzitutto non dobbiamo spendere in feste e festicciole e mi riferivo a vari eventi che costantemente ci sono. Per Bande a Sud l'ho richiamato... Io non voglio che mi si attribuiscono dei pensieri che io non ho. Lo sto spiegando. Bande a Sud non è vero che noi le abbiamo denigrate, ma in quella occasione ho precisato l'importanza di capire la priorità e la spesa. Se poi ogni volta che usiamo il termine Bande a Sud ci agitiamo allora rivediamolo un attimo. Ho rispiegato.

Questo discorso è stato strumentalizzato. Mi dispiace di questo. È chiaro che anche la spiegazione che ha voluto dare riguardo le quota della farmacia avrebbe potuto darla l'assessore. Sulla quota della farmacia... che per altro non la vedo una soluzione al problema strutturale di cui parla la Corte dei conti, perché quello sarebbe comunque un intervento straordinario. La Corte dei conti ci sta dicendo di cambiare comportamento.

Questo era un chiarimento importante. È evidente che se l'intervento di chiusura richiama altre cose...

SINDACO – Chiudo scusa se ho capito male.

CONSIGLIERE ELIA – Sembra che tocchiamo un figlio quando parliamo di Bande a Sud. Mi è sembrato proprio strumentalizzare una parola. Comunque feste e festicciole se ne fanno. E troppe.

PRESIDENTE – In qualità di Presidente del Consiglio comunale accolgo la richiesta di collaborazione, così come l'ha accolta il Sindaco, dimostrando piena disponibilità a esaminare tutti gli atti sia in sede di commissione sia in conferenza dei capigruppo.

Ora, visto il prescritto parere favorevole reso dal responsabile del servizio, vista la relazione della Corte dei conti, sentiti gli interventi, dopo ampia discussione il Consiglio comunale prende atto della comunicazione del Presidente del Consiglio e dispone che copia del presente atto pervenga alla Corte dei conti, sezione di controllo della Puglia, entro i termini prescritti.

Il Consiglio è concluso.